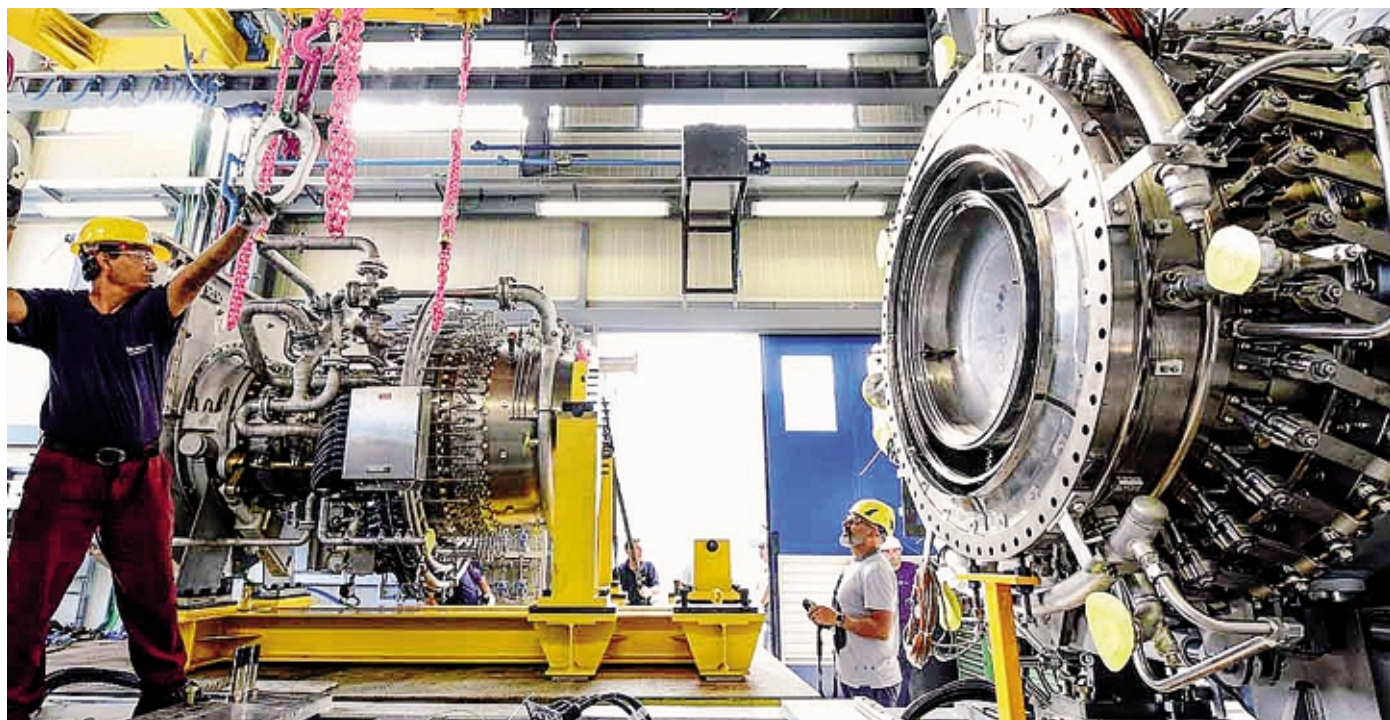


# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227



Spingono l'export lariano soprattutto i prodotti in metallo con il 24,5 e le componenti "altro industria"



L'analisi della Camera di Commercio: il presidente Marco Galimberti

## L'export lecchese in crescita del 5% Forte la meccanica

**Numeri.** Nella prima parte dell'anno l'area lariana ha esportato merci per un valore di 6,5 miliardi di euro. Frenano le importazioni: -8,4%. Rallenta il legno arredo

LECCO

Migliorano ancora le esportazioni nella prima metà dell'anno con un +3,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre frenano con un -8,4% le importazioni.

Meglio l'export di tessile e meccanica rispetto al legno arredo, nella prima metà dell'anno, e di pari passo calano le importazioni per il settore legno e anche per la meccanica. La nota della Camera di Commercio di Como e Lecco fotografa però il primo seme-

stre 2023 e già in estate si è avvertito un rallentamento per gli ordini esteso al tessile, valutato come temporaneo dalle imprese.

### Andamento

Complessivamente l'area lariana nella prima parte di quest'anno ha esportato merci per 6,5 miliardi di euro, in linea con l'andamento regionale. Le importazioni hanno sfiorato i 4 miliardi, in significativo calo. Il saldo della bilancia commerciale continua quindi a es-

sere positivo e in crescita: si è attestato a +2,5 miliardi, significa un +30,6% in un anno. Mentre il saldo della nostra regione rimane negativo con un -7,3 miliardi, ma in miglioramento del 46,1% rispetto al 1° semestre 2022, mentre torna positivo quello nazionale (+9,8 miliardi: +165,3%).

A Como le esportazioni evidenziano incrementi consistenti (+2%), mentre diminuiscono le importazioni (-4,6%), di conseguenza cresce sensibilmente l'avanzo commer-

ciale: +16%. Ancor più evidente il calo dell'import a Lecco: -12,4%, mentre l'export mostra un andamento migliore rispetto a Como: il dato lecchese si attesta a +5%. Anche il saldo della bilancia commerciale lecchese resta positivo e migliora del 49%.

### Macchinari

Spingono l'export lariano soprattutto i prodotti in metallo con il 24,5% e "altro industria" per il 32,9% del totale, settore che comprende "Coke, prodotti petroliferi raffinati", "Computer, apparecchi elettronici e ottici", "Apparecchi elettrici", "Macchinari e apparecchi", "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche" e "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

Importante è anche l'apporto dei comparti "tessile" (14,3%) e "chimica-gomma" (12,6%). Calano invece le esportazioni, rispetto ai primi sei mesi del 2022: il settore "metalmecanico" del -4,6%, "legno-cartta" del -8,6% e "agricoltura e pesca" del -5,3%.

Sul fronte delle importazioni lariane i settori con i cali più importanti sono il "me-

### Lavoro

## Licenziamenti e assunzioni L'indagine

Scadrà il 5 ottobre la decima rilevazione statistica del Progetto Excel-sior, relativa alle previsioni di assunzione e cessazione riferite al trimestre novembre 2023/gennaio 2024.

L'indagine è in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità per la ripresa a livello occupazionale e produttivo, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni annuali, così da mettere a disposizione dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro. La data di scadenza per la compilazione dei questionari è fissata al 5 ottobre. L'indagine, realizzata da Anpal in sinergia con le Camere di Commercio Italiane, monitora le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali. Per maggiori informazioni e dettagli ci si può rivolgere alla Camera di Commercio di allo 031.256.318.

talmecanico" (-20,7%), la "chimica-gomma" (-15,4%) e il "legno-cartta" (-22,7%). Il principale mercato continentale di riferimento per l'economia lariana rimane anche per il semestre gennaio-giugno 2023 quello europeo (a cui fa capo il 74,3% delle esportazioni e il 75,9% delle importazioni).

L'export verso quest'area aumenta del 3,5% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, mentre l'import è in calo del 5,5%. Il mercato asiatico è il secondo per importanza, con il 18,9% delle importazioni e il 12% delle esportazioni: nell'arco di tempo oggetto della nota le importazioni diminuiscono del 20%; le esportazioni crescono dell'1,5%.

Rispetto agli Stati Uniti, il 3,6% dell'import e il 10,6% dell'export lariano hanno riguardato il mercato americano: l'import cresce dell'1,5% e l'export del 4,8%.

Infine il 2,4% delle esportazioni ha riguardato l'Africa, con un incremento dello 0,2% rispetto al 1° semestre 2022. Le importazioni verso l'Africa nel 1° semestre 2023 sono state pari all'1,5% del totale (-5,6%). **M. Gis.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Una gemella della Guzzi V 85 prodotta da una Casa cinese

### La sorpresa

Il Defender 750 V è un sidecar molto assomigliante al veicolo di Mandello

A metà mese, il produttore cinese Chang Jang ha presentato un veicolo che assomiglia molto alla Moto Guzzi V-85Tt.

Il modello cinese ha una ruota in più: è un sidecar, veicoli che

in Cina vanno molto e che sono anche in dotazione all'esercito. A vedere le foto, la moto made in Cina assomiglia tantissimo alla Guzzi, anche nella livrea. Ad un occhio attento, nel gruppo motore l'unica differenza percepibile è il coperchio della testata che appare più alto rispetto a quello made in Italy.

Abbiamo contattato la Guzzi per capire se c'è un accordo con la Chang Jang per la produzione del Defender 750 V (è la deno-

minazione del modello cinese), anche perché, nel 2005, la Piaggio aveva siglato un'intesa di natura commerciale con l'impresa asiatica. Dalla casa di Mandello ci hanno risposto che non sapevano niente del progetto cinese e di essere rimasti sorpresi nel vedere le fotografie del Defender 750 V.

Adare per primi la notizia, sono stati i colleghi della rivista Motociclismo che ha pubblicato alcune foto di questo sidecar che

non ci meraviglierebbe veder circolare sulle strade del vecchio Continente pensando di vedere e sentire il rombo di una Guzzi. Anche l'estetica è la stessa, e se messe a confronto, almeno all'apparenza, è difficile stabilire qual è la moto prodotta a Mandello, proprio perché le differenze nell'aspetto sono minime.

La Guzzi, intanto, ha presentato la più recente interpretazione del mito V7, la nuova Moto Guzzi V7 Stone Corsa. La nuova nata di Mandello rappresenta un forte richiamo a una sportività classica: colpiscono subito le linee morbide disegnate dal cupolino e dalla sella con look monoposto, entrambi rievocano l'affascinante atmosfera delle corse di un tempo. **O. Mal.**



Il Defender 750 V, prodotto in Cina, richiama la Moto Guzzi V-85Tt

# «Allenare corpo e mente, una sfida»

**L'attività.** Stefania Buffoni è titolare di "New body and mind" e presidente del Gruppo palestre di Confcommercio «Il settore è cambiato: quando un cliente arriva, sa di poter contare su un'assistenza completa e multidisciplinare».

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

«Il mio punto di forza è sempre stato quello di avvicinarmi il più possibile alle esigenze del cliente: chi sottoscrive un abbonamento nella mia palestra non è solo un iscritto ma diventa un componente di quella che è una famiglia. È un rapporto in cui fin dal primo istante si va incontro alle esigenze del cliente, cercando di capire aspettative e problemi di ciascuno».

## Le parole

Lo afferma Stefania Buffoni, titolare del centro fitness polifunzionale "New body and mind" di Olginate e neo eletta presidente del Gruppo palestre, impianti sportivi e centri benessere di Confcommercio Lecco.

Tutto è iniziato dieci anni fa, sulla spinta prima di una curiosità e poi di una passione che fino ad oggi ha visto crescere l'attività attraverso un'offerta al cliente sempre più diversificata e dedicata, sostenuta da personale specializzato e da un aggiornamento continuo sugli aspetti di gestione e di servizio al cliente

«Nel 2013 - spiega Buffoni - mi sono messa in gioco, raccogliendo quella che era una sfida con me stessa. Ho scoperto questo nuovo mondo appassionandomi fin da subito e fino a far diventare quella della gestione della palestra la mia attività prevalente». Il risultato in un primo bilancio decennale è quello di aver dato vita a un centro fitness in cui tutti gli istruttori sono sia qualificati sia specializzati nei singoli settori di attività, con l'aggiunta di una serie di altre professionalità

«la cui qualità di servizio va riconosciuta a ogni livello, e quindi anche per questa ragione - sottolinea Buffoni - non abbiamo ingaggiato alcuna concorrenza sui prezzi con le palestre low-cost, in un principio che condividiamo con le palestre iscritte al nostro gruppo che fa parte di Confcommercio».

## L'innovazione

L'innovazione introdotta da Buffoni si è dunque concentrata sul servizio al cliente, con investimento sulla qualità dei professionisti e in parte anche sull'ampliamento dell'offerta dei corsi.

L'imprenditrice spiega che fatti salvi alcuni interventi di sistemazione, non è stato necessario fare investimenti particolarmente importanti sulla struttura, che fin dall'inizio presentava già tutte le caratteristiche necessarie al suo progetto: «Avevo ben chiaro - pre-

■ «Nel 2013 ho scoperto questo mondo che mi ha preso sempre di più»

■ «La clientela? Dall'acquaticità neonatale alla ginnastica dolce alla sala pesi»

cisa Buffoni - che i risultati di crescita sarebbero arrivati dalla cura del rapporto coi clienti e così è stato».

Le mansioni del personale sono distribuite fra i diversi settori di attività: essendo fitness e polifunzionale, il centro ha la presenza di una piscina dove si fa attività di ginnastica in acqua, incluso il nuoto per bambini e la rieducazione in vasca

Ci sono poi i corsi fitness con istruttori dedicati, così come in sala pesi, con la disponibilità di altri specialisti che su richiesta dei clienti danno la loro consulenza.

## Filosofia di fondo

Quello che più sottolinea Buffoni è la filosofia di fondo che applica nella conduzione del lavoro, una concezione «in una concezione mirata al benessere del corpo ma anche della mente, perciò quando un cliente entra in palestre come la nostra sa di poter contare su un'assistenza completa e multidisciplinare».

La clientela è composta per età, sesso e tipologia di esigenze, partendo dalla acquaticità neonatale fino alla ginnastica in sala peso o alla ginnastica dolce di chi è più avanti con l'età e a percorsi individuali di educazione motoria e funzionale.

«Per noi è sempre stato importante guardare a tutte le fasce di clientela. Non ci sono medici al nostro interno, ma ci sono professionisti in grado di seguire anche chi su indicazione di un proprio medico deve fare sport per alleviare dolori di patologie muscolo-scheletriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefania Buffoni, neopresidente del Gruppo palestre Confcommercio nel giorno dell'elezione

## «La sfida al low cost? Non svalutiamo il servizio»

Lo sviluppo delle palestre low-cost ha influito molto sul mercato delle palestre a livello nazionale e anche nel Lecchese, dove non manca la presenza di grandi gruppi proprietari ciascuno di decine di palestre sul territorio. «Il prezzo delle strutture aderenti al nostro gruppo in Confcommercio - afferma Stefania Buffoni, presidente del "Gruppo Palestre impianti sportivi e centri benessere»

in Confcommercio Lecco e titolare della palestra Body and mind di Olginate - può essere meno competitivo sul mercato, ma ciò è dovuto al fatto che l'offerta prevede un servizio completo avvalendosi anche di figure specialistiche del settore, con servizi inclusi nell'abbonamento sottoscritto. Nelle nostre palestre abbiamo una clientela fidelizzata, ogni singolo cliente sa di trovare ascolto, assistenza e

risposte dedicate. Anche per questo motivo non siamo indotti a competere sul prezzo, il mantenimento di un certo livello di servizio non consente di svendere al minor costo».

E se si vogliono mantenere i costi della struttura, considerando anche i rincari che si sono verificati ad ogni livello, gas ed energia inclusi, «non si può svalutare il servizio. Io e i miei colleghi del Gruppo Confcommercio - conclude Buffoni - per queste ragioni non abbiamo fatto promozioni esagerate per competere con il low cost. È un servizio diverso». **M.Del.**

## Rinnovato il direttivo di categoria Chiodi e Frigerio, i due consiglieri

### Il settore

Colpito dalla pandemia ora cerca il rilancio «Crescente domanda di benessere psicofisico»

Il "Gruppo Palestre impianti sportivi e centri benessere" di Confcommercio Lecco ha rinnovato nel luglio scorso il proprio consiglio direttivo. L'assemblea elettiva si è tenuta nella sede dell'associazione di piazza Garibaldi a Lecco e ha visto la proclamazione dei nuovi vertici della categoria. La nuova presidente eletta all'unanimità è Stefania Buffoni, titolare della palestra "New Body and Mind" di Olginate.

Al suo fianco per il quinquennio 2023 - 2028 ci saranno i consiglieri, anche loro vo-

tati all'unanimità, Felice Angelo Chiodi, titolare di "In Palestra" di Lecco e Bruno Frigerio, titolare della palestra "Frimas Vitalba Fitness Club" di Calolziocorte.

L'assemblea di luglio ha deliberato di dare vita, con il supporto dell'Area Marketing di Confcommercio Lecco, a una campagna promozionale finalizzata a promuovere la professionalità e l'immagine delle palestre, degli impianti sportivi e dei centri benessere associati. La campagna "Settembre chiama palestra?" è stata lanciata in questo mese. "Iscriversi in palestra per alcuni è l'inizio di un buon proposito, per altri è il continuo di un percorso, per altri ancora è la voglia di ritornare a star bene con se stessi", viene evidenziato nella campagna, che invita a scegliere



Le palestre sono ripartite dopo le difficoltà nell'anno della pandemia

re le palestre associate a Confcommercio Lecco dove è possibile trovare un istruttore sempre presente, personale qualificato a propria disposizione, cura e attenzione ai propri bisogni e familiarità che fa sentire liberi di allenarsi. Il tutto senza sorprese dell'ultimo minuto.

Attualmente le palestre aderenti a Confcommercio Lecco sono: Anthea di Camparada, Cryo Dynamic di Calco, Energy Sport di Valmadrera, Fitness Angels di Robbiate, Ghislanzoni Gal di Lecco, Green Sport di Garlate, In Palestra di Lecco, In Sport di Lecco, New Body And Mind di Olginate, Nora B Well di Bellano, Prato grande di Garlate, Sportline Valentino di Lecco e Vitalba Fitness Club di Calolziocorte.

Quello delle palestre è stato fra i settori più colpiti dal Covid e ora «l'obiettivo del nostro Gruppo di lavoro in Confcommercio sarà quello di far crescere la visibilità del settore anche per rendere più evidente ciò che strutture come le nostre possono fare per rispondere alla crescente domanda di

benessere psico-fisico», afferma la neo presidente.

Si punta dunque a mettere in luce le competenze delle strutture, l'alta qualificazione del personale, le competenze interne e anche «a divulgare maggiormente quanto sia importante e istruttivo, anche per i giovani, dedicarsi all'attività fisica. Tutto ciò anche perché a mio avviso il nostro settore nel quadro delle attività economiche è un po' lasciato a sé stesso e poco calcolato».

Quelle comprese nel gruppo di Confcommercio sono tutte strutture attive sul territorio da diversi anni, hanno un'esperienza significativa e con una caratteristica in comune: «Non considerano il cliente come un numero che si aggiunge alla quantità di persone che vengono ad allenarsi, ma se ne prendono cura. Oggi - sottolinea Stefania Buffoni - prevale un nuovo concetto di allenamento in palestra, dove rispetto al passato non si va più principalmente per un'esigenza di tipo estetico bensì per ricercare benessere e armonia psico-fisica». **M.Del.**

# Processo ad Amazon

L'Antitrust Usa e 17 Stati avviano una maxi-causa legale contro il gigante del commercio on line "Ha istituito un monopolio impone i prezzi alle aziende e si intasca il 50% delle vendite" Il gruppo rischia lo spezzatino

**L'accusa: vietato ai commercianti di fare sconti o scegliere altri portali**

**L'INDAGINE**

**ARCANGELO ROCIOLA**

**L'**accusa è pesante. Di quelle che fanno tremare anche un gigante. E anche se quel gigante si chiama Amazon. Secondo l'Antitrust americana il colosso dell'e-commerce ha costruito il suo impero su pilastri illegali: un monopolio online che avrebbe dato all'azienda il potere di decidere i prezzi, impedire sconti o determinare aumenti, danneggiando sia i consumatori che i venditori presenti sulla piattaforma. Un potere così grande da rendere inoltre impossibile la nascita di concorrenti.

La Federal Trade Commission martedì ha depositato una causa insieme ad altri 17 Stati con l'obiettivo di smantellare questo monopolio. Un punto di non ritorno nei rapporti già tesi tra l'amministra-

zione Joe Biden e i colossi tecnologici. Un'accelerazione nella strategia finalizzata a liberalizzare il mercato dell'online decisa dal numero uno dell'antitrust Usa, Lina Khan.

Trentaquattro anni, Khan è la nemica numero uno delle "big tech". Ha Amazon nel mirino fin dai tempi dell'università. La sua tesi di laurea in legge (2017) l'ha dedicata ai motivi che hanno reso incapace l'autorità antitrust americana di regolare Amazon. Ora l'autorità la presiede lei.

«L'azione legale che abbiamo deciso oggi mira a chiedere conto ad Amazon delle sue pratiche monopolistiche e a ripristinare la promessa perduta di una concorrenza libera e leale. I venditori pagano un dollaro su due ad Amazon», ha dichiarato Khan. Una causa che arriva al termine di controlli durati anni.

Fondata da Jeff Bezos nel 1994, oggi Amazon vale 1.300 miliardi di dollari. È una delle aziende più ricche del pianeta. Ha cambiato il modo di acquistare i prodotti per miliardi di persone. Ha reso più facili e immediati gli acquisti.

Ma avrebbe - questa l'accusa - acquisito una posizione tale da poter decidere anche i prezzi.

Lo farebbe, secondo l'Antitrust, impedendo ai commercianti di offrire sconti su altre piattaforme concorrenti di Amazon, costringendoli inoltre a spedire i prodotti con i suoi mezzi di logistica per rientrare nella categoria di spedizioni ultra rapide con Amazon Prime.

Amazon insomma avrebbe plasmato a proprio piacimento le attività online di milioni di commercianti. E di utenti. Negli Usa e nel mondo. Accuse simili sono state rivolte dalla Ftc guidata da Khan anche nei confronti di Meta. Altre cause stanno colpendo Google.

Tutto lascia intendere che sia finito il decennio di crescita senza freni dei colossi tecnologici. Ma tutto comunque dipende dall'esito dell'azione legale decisa da Khan. Se vincerà, dimostrerà - come nella sua tesi di laurea - che le agenzie governative se vogliono possono affrontare i colossi digitali.

Amazon potrebbe essere costretta a dividersi in società più piccole. L'azienda contesta l'azione. Sostiene



che la causa comporterà prezzi maggiori e minore scelte per gli utenti. Se le accuse non verranno archiviate prima, ci vorranno comunque anni prima di arrivare in tribunale. Amazon non ha fretta. Lina Khan sì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL COLOSSO DELL'E-COMMERCE



**Nemica delle big tech**  
Lina Khan, 34 anni, nella foto, è a capo dell'Antitrust Usa: è considerata la nemica numero uno delle big tech. Nominata a capo della FTC da Joe Biden nel 2021, è nota per la sua opposizione al monopolio creato da colossi come Amazon, Google e Facebook

SPECIALE REGIONI

LOMBARDIA

MF

## Sostenibilità: le bonifiche sono la priorità, poi una legge sul clima

DI GAETANO BELLONI

**R**isultati concreti in tema di sviluppo sostenibile e presto anche una legge regionale ad hoc sul clima. Sono queste le direttrici su cui si sta muovendo la Regione per gestire un territorio che produce tanto anche in termini di «scarti» e di inquinamento. Le bonifiche sono la priorità e saranno il tratto distintivo di questa legislatura, ma sono molti i temi su cui si sta lavorando, come spiega in questa intervista Giorgio Maione, Assessore all'Ambiente e Clima dell'amministrazione.

**Domanda. Qual è la strategia regionale di contrasto al cambiamento climatico?**

**Risposta.** Nessun territorio da solo può contrastare i cambiamenti climatici, ma ognuno deve fare la propria parte e noi stiamo agendo in collaborazione con le realtà economiche lombarde e con le regioni del bacino padano che condividono con noi problematiche e strategie.

**D. Su quale percorso?**

**R.** In due direzioni: quello della mitigazione, per ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale e quello dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro capacità di risposta di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia.

**D. Quali sono i risultati concreti ottenuti nella lotta all'inquinamento?**

**R.** Noi abbiamo un approccio olistico, pragmatico. Nel corso del 2023 la direzione Ambiente e Clima ha realizzato un position paper per una analisi oggettiva della situazione. Il miglioramento della qualità dell'aria e il raggiungimento di concentrazioni di inquinanti sempre più basse è un'ambizione di fondamentale importanza per la tutela della salute dei cittadini da parte di tutto il sistema istituzionale, economico e sociale della Lombardia.

**D. Quindi, i risultati?**

**R.** Nel bacino padano le emissioni si sono più che dimezzate negli ultimi 10 anni. La morfologia del territorio e l'inversione termica che non consentono un adeguato ricambio dell'aria nella pianura rappresentano però ostacoli enormi.

**D. Come pensate di intervenire?**

**R.** Nel corso degli anni sono state adottate misure che hanno generato un notevole miglioramento della qualità dell'aria portando negli ultimi 20 anni a riduzioni del 39% delle concentrazioni di PM10 e del 45% delle concentrazioni di NO2.

**D. Qual è la priorità oggi per il suo assessorato?**

**R.** Le bonifiche, assolutamente. Ci sono troppi progetti che aspettano di essere completati da anni, in alcuni casi da decenni, per motivi burocratici. Sulle bonifiche e sulle questioni ambientali ho voluto imprimere un profondo cambio di marcia e fare in modo che rappresentino uno dei tratti distintivi di questa legislatura regionale.

**D. Ostacoli possibili?**

**R.** Una recente sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo di legge con cui la Regione Lombardia attribuiva alle amministrazioni comunali le funzioni amministrative in materia di bonifiche dei siti inquinati.

**D. Per quale motivo?**

**R.** Ha bloccato per i Comuni la facoltà di convocare conferenze di servizi, approvare progetti di bonifica di aree contaminate di ridotte dimensioni o approvare relazioni tecniche per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica.

**D. Come risponderete?**

**R.** Abbiamo già portato in commissione un testo che tenga conto anche delle recenti disposizioni del governo.

**D. E oltre le bonifiche?**

**R.** Inizierò un capillare ascolto del territorio per arrivare nel minor tempo possibile a portare in Consiglio regionale una proposta di legge lombarda sul clima.

**D. Con quali caratteristiche?**

**R.** Sarà un testo ambizioso, sfidante, molto innovativo e all'avanguardia, in perfetto stile lombardo. Non dobbiamo solo fare bene le cose, dobbiamo anche fare in modo che siano condivise e che siano percepite come giuste dai cittadini. Siamo pronti e determinati.

**D. Quali sono le strategie nei vari ambiti di competenza del suo assessorato?**

**R.** Abbiamo declinato tut-



to nel programma regionale di sviluppo sostenibile, il documento con le linee di indirizzo di questo mandato. Abbiamo in tutti gli ambiti un sistema di controllo capillare e un apparato tecnico che funziona egregiamente.

**D. Un esempio dei monitoraggi?**

**R.** Sulla qualità dell'aria abbiamo fatto grandi investimenti, solo quest'anno 12 milioni di euro per incentivi alla rottamazione di auto inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale e altri 12 milioni per sostituire le vecchie stufe con impianti performanti.

**D. Altre iniziative?**

**R.** A breve emerteremo un altro bando sui veicoli delle piccole e medie imprese. Le azioni che abbiamo in programma e che stiamo già realizzando con il supporto del sistema produttivo e dei singoli cittadini sono la riduzione della circolazione dei veicoli più inquinanti, misure di efficientamento energetico nel settore civile, il corretto utilizzo domestico della biomassa legnosa e il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici.

**D. E sull'edilizia sostenibile?**

**R.** Avremo un articolo dedicato nella prossima legge sul clima perché crediamo molto in questa linea di sviluppo. La sostenibilità ambientale si ottiene con una azione di sistema.

**D. Quanto investirete in queste attività?**

**R.** È necessario investire in nuove tecnologie evitando di sventolare bandiere ideologiche, ma con la consapevolezza che la sostenibilità ambientale si

ottiene solo se esiste anche una sostenibilità economica e sociale dei territori.

**D. E per quanto riguarda la gestione dei rifiuti?**

**R.** Sulla gestione e il recupero dei rifiuti stiamo facendo scuola a livello internazionale.

**D. Può dare delle cifre?**

**R.** Abbiamo una percentuale di recupero complessivo «diretto» di materia ed energia pari all'85% rispetto alla produzione dei rifiuti urbani. Se invece si considera anche l'apporto derivante dal «secondo destino» allora la percentuale di recupero complessivo di materia ed energia sale fino all'89%.

**D. Come si classifica la Lombardia a livello internazionale rispetto a questi indicatori?**

**R.** I nostri numeri sono di gran lunga superiori sia a tante realtà sviluppate dell'Occidente sia agli standard richiesti a livello europeo. La nostra Regione è vista con grande interesse a livello internazionale per l'approccio pragmatico con cui affronta le tematiche ambientali.

**D. Con chi vi confrontate?**

**R.** Siamo partner di coalizioni come «Regions4» e «Under2Coalition», soggetti che ci consentono di confrontarci con le migliori esperienze a livello mondiale e di rafforzare le relazioni con altri territori.

**D. È importante il confronto internazionale?**

**R.** Le regioni e i governi subnazionali giocano un ruolo fondamentale nell'attuazione delle politiche globali di contrasto ai cambiamenti climatici. Consentono infatti di re-

alzarle tenendo in considerazione le esigenze economiche e sociali dei propri contesti.

**D. I giovani sono molto sensibili a queste tematiche, come rispondete?**

**R.** La Regione Lombardia ha svolto un sondaggio tra i giovani under 35 per capire quale sia la percezione dei ragazzi in merito alle cause e agli effetti dei cambiamenti climatici. I partecipanti erano 1.300 giovani che vivono nella nostra regione con età compresa tra i 20 e i 35 anni.

**D. Con quali evidenze?**

**R.** Secondo il 22,7% dei giovani lombardi l'attività umana che incide maggiormente in maniera negativa sul clima è il disboscamento. Al secondo posto (21,8%) la produzione di energia da fonti non rinnovabili.

**D. Dove vi chiedono di agire prioritariamente?**

**R.** La richiesta per agire concretamente va verso una riduzione del consumo di suolo per il 16,5% e in investimenti in ricerca e innovazione tecnologica per il 14,7%.

**D. Quindi le vostre linee di azione?**

**R.** Consumo di suolo zero e investimenti in tecnologia sono quello che stiamo facendo in collaborazione con il Governo e i nostri partner internazionali. Il fatto che i giovani lombardi siano preoccupati dal disboscamento in una regione in cui le foreste crescono ogni anno ci indica anche la necessità di una comunicazione più efficace basata su numeri e dati. ■

## Avvocato e ambientalista

Giorgio Maione è nato a Brescia il 16 marzo 1977. Laureato in giurisprudenza, è da vent'anni avvocato cassazionista. È stato assessore alla Famiglia e ai Servizi Sociali del Comune di Brescia dal 2008 al 2013, Consigliere comunale per 10 anni e Presidente della Commissione Bilancio e società controllate del Comune di Brescia. Dal 2008 al 2013 è stato Presidente del Distretto n.1 dell'ASL di Brescia. Dal 2008 al 2018 è stato componente della Commissione nazionale Welfare e Sanità dell'ANCI. Nel suo incarico di Assessore all'Ambiente e Clima della giunta Fontana rientrano le bonifiche, cave e miniere, rifiuti, mitigazione dei cambiamenti climatici, emissioni in atmosfera e il risanamento delle acque inquinate. Giorgio Maione mostra di avere grande volontà, puntando sul lavoro di squadra, ma soprattutto sulla transizione ecologica per il taglio dei gas serra. L'arrivo di Maione è stato accolto con interesse anche dalla coordinatrice di Lombardia ideale Nicoletta Benedetti, oltre che dalla presidente di Legambiente Lombardia Barbara Meggetto. L'obiettivo di Maione è tagliare il gas serra del 55%, entro il 2030. Cosa che non è riuscito a fare nessuno nemmeno nel corso degli ultimi trent'anni.

## FLASH SULLA CONGIUNTURA

01948	01948
0,5%	l'aumento della produzione industriale tendenziale
2%	aumento degli ordini all'esportazione
38,5%	media del fatturato estero delle imprese lombarde
11,6%	l'aumento del fatturato del comparto mezzi di trasporto
0,6%	il calo degli ordini per le imprese artigiane
2,5%	il calo dei depositi bancari delle imprese a marzo 2023 su 12 mesi
6%	aumento dei prezzi delle abitazioni nel 2022
10,1%	la crescita del fatturato delle imprese attive nell'edilizia (1°trim 2023)
4,5%	tasso di disoccupazione a livello regionale

Fonte: Unioncamere Lombarde - i dati si riferiscono al secondo trimestre di quest'anno ove non altrimenti specificato



Giorgio Maione

DECRETO SEMPLIFICAZIONI/ Sono escluse pizzerie al taglio, gastronomie, rosticcerie

01948

01948

# Imprese artigiane, cambi facili

## Avvio, subingresso e cessazione senza la comunicazione

DI GUIDO AFFABRIS

**C**ambi di gestione semplificati nelle imprese artigiane. L'avvio, la variazione, la sospensione, il subingresso e la cessazione delle attività di impresa artigiana non saranno più soggette ad alcun titolo abilitativo, segnalazione o comunicazione, o lo saranno solo per alcuni atti presupposti. Fra le attività interessate svariate tipologie di imprese dell'artigianato, ma verrebbero espunte quelle inerenti le produzioni alimentari, quali le pizzerie al taglio, le gastronomie, le rosticcerie, il cui avvio senza controllo alcuno potrebbe comportare problematiche inerenti la concorrenza con i settori dei pubblici esercizi e del consumo sul posto di prodotti alimentari e, nel primo caso, il mancato assoggettamento al controllo di pubblica sicurezza. Il governo, attraverso un decreto legge di prossima approvazione, si appresta a varare una serie di semplificazioni, al fine di assicurare una riduzione degli oneri amministrativi per cittadini e imprese, e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**Fiere.** Un decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy stabilirà i requisiti delle imprese e le modalità con le quali le stesse richiedano un voucher del valore massimo di 10 mila euro da impiegare per la partecipazione a manifestazioni fieristiche organizzate in Italia: ciò a valere sul Fondo istituito per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'impresa artigiana dall'articolo 1, comma 700, della legge numero 234 del 2021.

**Campeggi.** Il decreto legge risolve finalmente un problema delle strutture ricettive all'aperto (camping, villaggi turistici), le quali da qualche anno non hanno

necessità di acquisire il permesso a costruire per le unità mobili (quali case mobili, tende, roulotte, camper, imbarcazioni) poste al loro interno, che vi siano collocate, anche in via continuativa, per la sosta e il soggiorno dei turisti, quando le strutture, nel loro complesso, siano previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, e sempreché tali manufatti non posseggano alcun collegamento di natura permanente al terreno e presentino le caratteristiche dimensionali e tecnico-costruttive previste dalle normative regionali di settore, ove esistenti. Rimaneva il problema dell'autorizzazione paesaggistica, spesso richiesta dalle autorità locali per le singole unità mobili, ma che lo schema di decreto legge esclude, sulla base della sussistenza dell'autorizzazione paesaggistica generale ottenuta dalla struttura. E' però prevista la presentazione, unitamente alla Scia richiesta per l'avvio dell'attività ricettiva all'aperto, di una planimetria delle piazzole su cui sono installate le unità mobili, che andrebbe aggiornata in variante in caso di successiva modifica delle piazzole stesse. La norma esclude che tali unità mobili, in quanto considerate attrezzature ed impianti, siano considerate ai fini della determinazione del valore catastale della struttura, così evitando l'assoggettamento a imposte e tasse basate su tale presupposto.

**Parcheggi per le attività alberghiere.** L'approvazione del decreto legge consente ai comuni di concedere alle strutture alberghiere, in via temporanea, porzioni di sedimi stradali pubblici ad uso parcheggio e carico e scarico bagagli, sempreché ciò non rechi intralcio alla circolazione.

**Vendita mediante di-**

**stributori automatici.** Per effettuare la vendita dei prodotti al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici sarà sufficiente presentare una Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) presso il Suap-Sportello unico attività produttive nel quale l'esercente, persona fisica o giuridica, ha la propria sede principale, sulla base della quale la vendita sarebbe poi consentita su tutto il territorio nazionale.

**Semplificazioni per gli spettacoli dal vivo.** Diventa strutturale e definitiva la misura, originariamente prevista per far fronte alle ricadute economiche causate dal Covid solo a titolo sperimentale, fino al 31 dicembre 2023, in base alla quale per la realizzazione di spettacoli dal vivo che comprendono attività culturali quali il teatro, la musica, la danza, il musical e le proiezioni cinematografiche, che si svolgono in un orario compreso tra le ore 8.00 e le ore 1.00 del giorno seguente, destinati ad un massimo di 1.000 partecipanti, ogni atto di assenso, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, è sostituito dalla Segnalazione certificata di inizio attività, fatto salvo quando gli spettacoli debbano svolgersi in teatri o in luoghi di eccezionale valore storico o artistico specificamente individuati, o per i quali il comune abbia espressamente previsto l'applicazione degli artt. 68, 69 o 80 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps). Sarà infine sostituita dalla mera Segnalazione certificata di inizio attività l'autorizzazione di pubblica sicurezza di cui agli articoli 68 e 69, nonché la relativa licenza di agibilità per teatri o luoghi di pubblico spettacolo, di cui all'art. 80 del Testo unico





delle leggi di pubblica sicurezza, per eventi fino ad un massimo di 300 partecipanti (non più 200, come in precedenza) e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio.

— © Riproduzione riservata — ■

## Ocse, accordo sulla tassazione digitale entro la fine dell'anno

<sup>01948</sup>  
Ocse, accordo sulla tassazione digitale entro la fine dell'anno. Sul primo pilastro della riforma Ocse del fisco internazionale, la Commissione europea sta spingendo all'interno del G20 per concludere i negoziati e portare a casa un accordo definitivo sulla finalizzazione dei punti tecnici per la tassazione dei giganti della tecnologia. «Sui punti rimanenti della convenzione multilaterale ci sarà un accordo entro la fine dell'anno», ha annunciato il Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni, che è intervenuto alla sottocommissione fiscale del Parlamento europeo (Fisc) martedì 19 settembre. L'accordo internazionale sulla tassazione delle multinazionali sarà ricordato come il più grande traguardo degli ultimi anni, una rivoluzione, ha sottolineato Gentiloni, ricordando che, secondo le stime dell'Ocse, il secondo pilastro Ocse che prevede un'aliquota minima al 15% potrà generare almeno 200 miliardi di dollari di gettito in più a livello globale dalle multinazionali colpite. I paesi membri dell'Ue stanno lavorando per implementare la direttiva sull'aliquota minima nei propri ordinamenti e la Commissione sta fornendo il proprio supporto per aiutare gli stati a rispettare la scadenza e garantire che la direttiva sia in vigore entro la fine dell'anno. L'importanza del traguardo raggiunto con l'aliquota minima si può vedere anche nella proposta

<sup>01948</sup>  
Befit presentata l'11 settembre (si veda ItaliaOggi del 12 settembre) «perché utilizza lo stesso approccio», ha detto il commissario. Tutte le multinazionali operanti nell'Ue attualmente devono relazionarsi con 27 sistemi fiscali diversi e questo pone l'Ue in uno svantaggio competitivo per gli investimenti a differenza di quanto avviene nelle altre grandi economie mondiali. Con la Befit ci si sposterà verso una grande base imponibile europea e uno sportello unico che permetterà alle grandi imprese di presentare un bilancio unico con una sola amministrazione fiscale nell'Ue. Ma se questa proposta va a facilitare le multinazionali «la forza europea sta soprattutto nelle sue Pmi» che «forniscono almeno i due terzi di posti di lavoro nell'Ue», sottolinea Gentiloni, ed è per questo che è stata presentata anche la proposta Hot, che prevede uno sportello unico fiscale per le Pmi. Queste potranno interagire con una sola amministrazione fiscale (quella della sede principale) al fine di facilitare le operazioni transfrontaliere e liberare il potenziale del mercato unico. Per quanto riguarda il transfer pricing, la commissione ha proposto una direttiva per chiudere le scappatoie che permettono il trasferimento di profitti e l'elusione fiscale.

**Matteo Rizzi**

— © Riproduzione riservata — ■



# React-Eu in ritardo, 550 milioni spostati sul Fondo di garanzia

## Fondi europei

Un decreto Mimit assegna in tutto 850 milioni incluse vecchie risorse svincolate

**Secondo l'ultimo bollettino della Ragioneria ad aprile la spesa era ferma al 19%**

ROMA

Ci sono 11,6 miliardi di risorse europee React-Eu da spendere entro il 31 dicembre 2023: un impegno eccezionale per i ministeri, di cui si parla troppo poco.

L'attenzione altissima sulla spesa del Pnrr ha distolto i riflettori dalle performance di questo fondo, che per contrastare gli effetti della crisi del Covid-19 la Commissione Ue aveva assegnato agli Stati membri come risorsa supplementare della politica di coesione 2014-2020. L'Italia ha ricevuto una dotazione di 14,4 miliardi a valere sui Programmi operativi nazionali del Fesr (6,3 miliardi) e del Fse (8,1 miliardi). L'ultimo bollettino della Ragioneria dello Stato, aggiornato alla fine di aprile, segnala però una si-

tuazione critica: impegni al 49,5% e pagamenti fermi al 19,2%.

Significa che per completare la spesa entro la fine del 2023, termine per rendicontare, ad aprile mancava l'80,8%: quasi 11,6 miliardi. Negli ultimi mesi ci sarebbe stata comunque un'accelerazione, anche in virtù dello spostamento di risorse dai capitoli di spesa che marcano peggio a quelli che, nei mesi finali dell'anno, possono assorbire di più. È il caso ad esempio del Fondo di garanzia per le Pmi che, sulla base di un decreto del ministero delle Imprese e del made in Italy, incamera fino a un massimo di 558,5 milioni provenienti da un'altra misura inizialmente finanziata con il React-Eu, cioè l'incentivo alle imprese che investono in macchinari innovativi nelle regioni del Sud. Queste agevolazioni stanno rendendo meno del previsto e sono intervenute o sono in corso di formalizzazione numerose revoche o rinunce o comunque sono stati finanziati diversi progetti per i quali si prevede che la realizzazione degli investimenti non sarà completata in tempo utile, cioè entro fine anno. Gli incentivi per i macchinari innovativi potranno essere successivamente coperti con altri fondi ma intanto i 558,5 milioni vengono spostati sul Fondo di ga-

ranzia (in particolare sulla riserva Pon Imprese e competitività) in sostituzione di risorse nazionali. Una partita di giro, tecnicamente, che però in una seconda fase potrà tradursi concretamente in dote aggiuntiva per il Fondo, dando quindi respiro a uno strumento fortemente utilizzato dalle imprese e per il quale è allo studio un'ampia riforma visto che a fine anno scadrà il regime straordinario introdotto con gli aiuti Covid e poi confermato con gli aiuti per la guerra in Ucraina.

In sostanza, una volta certificata con esattezza la spesa React-Eu utilizzata entro quest'anno, dal 2024 le corrispondenti risorse nazionali sostituite (e pari al massimo a 558,5 milioni) potrebbero tornare nella disponibilità del Fondo assicurandogli più ossigeno. Il decreto del ministero delle Imprese prevede in realtà che il limite massimo di conferimento di risorse al Fondo sia anche più alto, per un totale di 845,8 milioni. La differenza, pari quindi a circa 287 milioni, deriva in questo caso da un mero recupero di fondi pregressi. Si tratta di risorse frutto di svincoli di garanzie operati sulla riserva Pon Imprese e competitività 2017-2013 dello stesso Fondo di garanzia.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBE STOCK



**Al rallenti.** Il fondo nato in riposta alla crisi economica innescata dal Covid va a rilento e lascia in cassa l'81% delle risorse

**FUORI ONDA**

01948 01948  
**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE/1**

## Imprese artigiane, burocrazia zero per l'avvio delle attività

Via la norma che impone alle imprese commerciali di dettagliare nella nota integrativa al bilancio «sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti» ricevuti dallo Stato. Via i «titoli abilitativi, segnalazioni o comunicazioni» oggi necessarie per «l'avvio, la variazione, la sospensione, il subingresso e la cessazione» di un ampio ventaglio di imprese artigiane. Un gruppo di semplificazioni a tutto campo che spazia dalle autorizzazioni per gli spettacoli dal vivo al turismo, dal commercio del pane precotto ai certificati di morte senza dimenticare la governance delle Camere di commercio o le annotazioni di imbarco e sbarco dei marittimi.

Nella ricchissima pioggia dei decreti legge che in questa fase sta infittendo il traffico intorno ai consigli dei ministri si fa largo anche un nuovo decreto semplificazioni, che potrebbe approdare alla riunione di Governo di oggi insieme a NaDef, decreto migranti e alle proroghe dei termini fiscali se dopo il preconsiglio si riuscirà in extremis a mettere insieme tutte le caselle di un puzzle che intreccia le competenze di molti ministeri.

Nella girandola degli argomenti, spesso di dettaglio, la linea rossa è rappresentata da un obiettivo cruciale del Pnrr, che alla missione 1, componente 1 (per la precisione: M1C1-60 nella nomenclatura del piano) chiede alla Pubblica amministrazione italiana di cancellare i «colli di bottiglia» con cui la burocrazia rallenta e ostacola le attività economiche. L'obiettivo non è esattamente alle porte, perché già nel cronoprogramma originario del Piano va completato entro la fine del 2024. Ma per arrivare in tempo occorre partire subito, dal momento che il censimento iniziale realizzato dal Governo Draghi aveva contato 600 «colli di bottiglia» su cui intervenire e i lavori in corso alla Funzione pubblica si stanno concentrando un oltre 200 di questi.

In ogni caso, nella lunga teoria delle norme piccole e grandi che si snodano lungo i 27 articoli della bozza circolata ieri spiccano le semplificazioni per le attività artigiane. Un ampio ventaglio, che sarà dettagliato in due tabelle da allegare al decreto legislativo 222 del 2016, si dovrebbe veder investita da una liberalizzazione totale, che cancella segnalazioni, comunicazioni e autorizzazioni per l'avvio, la modifica, la sospensione o la chiusura delle attività. Il testo si occupa poi di attuare una previsione della legge di bilancio 2022 (comma 700, legge 234/2021) che aveva istituito un fondo per incentivare la partecipazione delle imprese artigiane alle fiere: l'aiuto si tradurrà in un voucher del valore massimo di 10mila euro per sostenere le spese sostenute e documentate per partecipare alle manifestazioni fieristiche.

Nel turismo, per tende, roulotte, camper, caravan, case mobili basterà la Scia con la planimetria della piazzola. E i sindaci potranno concedere temporaneamente agli alberghi aree pubbliche per destinarle a parcheggi e zone di carico e scarico.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1992 - T.1615



# Tra obblighi e innovazione nei sistemi di gestione

## Reporting di sostenibilità

Susanna Galessio e Maurizio Cisi

**L**a direttiva sul Reporting di sostenibilità (Csr), già approvata dal Parlamento europeo e in fase di adozione da parte dei vari Stati membri, sostituirà la precedente Dichiarazione di carattere non finanziario (Dnf), imponendo l'adozione dei nuovi principi di rendicontazione Esrs. Le imprese sono chiamate a considerare il mutato quadro normativo che prevede la misurazione delle performance di sostenibilità ambientale e sociale e una trasparente e tracciabile divulgazione dei risultati raggiunti. In particolare, le aziende dovranno iniziare a redigere una dichiarazione di sostenibilità utilizzando gli Esrs secondo il seguente calendario:

- le società precedentemente soggette alla direttiva sulla Dichiarazione non finanziaria (Nfd) (ossia le grandi società quotate, grandi banche e grandi imprese assicurative con più di 500 dipendenti) inizieranno nel 2024, con prima la dichiarazione di sostenibilità pubblicata nel 2025;
- le altre grandi imprese (ossia le società che superano due dei seguenti parametri: 40 milioni di fatturato, 20 milioni di attivo e 250 dipendenti), comprese altre grandi imprese quotate extra Ue saranno obbligate dall'esercizio 2025, con prima dichiarazione di sostenibilità pubblicata nel 2026;
- le Pmi quotate, comprese le Pmi quotate non Ue inizieranno a partire dal 2026, con le prime dichiarazioni di sostenibilità pubblicate nel 2027. Si segnala che le Pmi quotate possono decidere di rinunciare agli obblighi di rendicontazione per altri due anni, avendo come ultima data possibile per l'inizio della rendicontazione l'anno finanziario 2028, con la prima dichiarazione di sostenibilità pubblicata nel 2029.
- le società extra Ue che generano oltre 150 milioni di euro all'anno nell'Ue e che hanno nell'Ue una succursale con un fatturato superiore a 40 milioni di euro o una controllata che è una grande impresa o una Pmi quotata dovranno dichiarare sugli impatti di sostenibilità a livello di gruppo di tale società extra Ue a partire dall'esercizio 2028, con la prima dichiarazione di sostenibilità pubblicata nel 2029.

Il percorso verso l'adozione del reporting di sostenibilità e più in generale della transizione verso criteri di sostenibilità rappresenta una sfida per molte aziende, specialmente per le Pmi che possono avere limitate risorse umane con competenze specialistiche, assetti organizzativi e sistemi di controllo ancora poco strutturati. Queste, tuttavia, si trovano nella condizione di ricevere richieste di informazioni sulla sostenibilità da clienti, banche, investitori o altre parti interessate e devono, quindi, mettersi nell'ottica di partecipare anche loro al generale processo di transizione verso un'economia sostenibile. La sfida per molte delle imprese che sono chiamate ad un cambiamento di approccio strutturale non è da poco. La redazione di un rendiconto di sostenibilità rappresenta, infatti, la parte finale di un processo che prevede un percorso di individuazione dei temi rilevanti (analisi di doppia materialità), dei rischi e delle opportunità, di verifica delle infrastrutture più adeguate alla raccolta e gestione dei dati e, non da ultimo, di definizione delle strategie di medio-lungo termine sui temi ambientali e sociali. Ogni impresa dovrà, infatti, identificare la situazione di partenza e le aree di possibile miglioramento al fine di individuare gli opportuni indicatori chiave (Kpi) per una costante valutazione e monitoraggio delle prestazioni funzionali alla predisposizione del reporting di sostenibilità. L'impatto della transizione può variare notevolmente da un'organizzazione all'altra ma bisogna considerare che questa deve essere vissuta come un processo graduale e sistematico che può talvolta comportare investimenti significativi in formazione del personale, in modifiche di processo e di adattamento di prodotti esistenti in chiave di



Superficie 24 %

sostenibilità. I potenziali benefici attesi per la creazione di valore nel Mlt sono tuttavia rilevanti: miglioramento dell'efficienza operativa, innovazione di processo e di prodotto, nuove opportunità di business, in termini di target e di mercati, una migliore reputazione e immagine aziendale. Si assiste ad una sempre maggior attenzione e sensibilità a questi temi e il riconoscimento da parte degli imprenditori che l'adozione di politiche sostenibili nelle strategie aziendali è la chiave abilitante per garantire la creazione di valore nel medio-lungo termine. Lo sviluppo del business, l'efficienza operativa, la capacità di attrarre risorse e non ultimo l'accesso al credito richiedono ineludibilmente l'avvio e l'accelerazione di un percorso virtuoso verso la sostenibilità. La rendicontazione di sostenibilità rappresenta in questo senso la punta dell'iceberg di un complesso sistema decisionale/informativo che coinvolge trasversalmente l'intera organizzazione e che necessita di nuove competenze professionali ancora non così diffuse.

*ACBGroup*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Campania lancia Basket Eque: 15 milioni a supporto delle Pmi



**L'iniziativa, approvata da Cdp, è funzionale al programma "Garanzia Campania - Equity e quasi-equity"**

## Credito

**Con il contributo dei privati le risorse per le aziende potranno salire a 100 milioni**

### Vera Viola

Parte "Basket Eque", la nuova misura a supporto delle imprese di piccola e media dimensione, con base o investimenti in Campania, che vogliono crescere anche sui mercati internazionali. Si parte con uno stanziamento iniziale di 15 milioni, messo in campo dalla Regione Campania, che potrà mobilitare, a favore dello sviluppo delle imprese locali, fondi per 50 milioni, con la possibilità di arrivare fino a 100 grazie all'intervento di altri investitori privati incentivati dalla garanzia pubblica.

Ieri la presentazione ufficiale del Fondo a Napoli, a cui hanno preso parte tra gli altri il vicedirettore generale di Cdp, Massimo Di Carlo, gli amministratori delegati di Fondo Italiano d'Investimento Sgr, Davide Bertone, ed Elite, Marta Testi, e il presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino.

A monte il processo di consultazione tra diversi gestori che ha portato all'identificazione del progetto proposto da Fondo Italiano di Investimento Sgr come quello più idoneo e innovativo. L'iniziativa, ap-

provata dal Cda di Cassa Depositi e Prestiti è funzionale all'attuazione del programma "Garanzia Campania - Equity e quasi-equity". Alla base del lancio della nuova misura c'è un'analisi dettagliata del contesto economico di riferimento. Il sistema produttivo regionale è caratterizzato dalla prevalenza di imprese di piccole dimensioni (in particolare le microimprese che costituiscono circa l'81%), appartenenti per lo più al settore manifatturiero - e soprattutto di energia da fonti rinnovabili e di Ict - seguito da costruzioni e trasporti.

«Diciamo da tempo - spiega Mario Mustilli, presidente di Sviluppo Campania, società della Regione che ha promosso il Basket Eque - che il private equity non opera al Sud. E diciamo spesso che è necessario rafforzare il capitale di rischio delle piccole imprese. Ecco lo strumento ad hoc». Sebbene in espansione, gli investimenti in private equity in Italia restano ancora marginali e concentrati per lo più nelle regioni del Centro-Nord. Basket Eque nasce con l'intento di stimolare l'investimento in strumenti di equity e quasi-equity nelle Pmi campane grazie alla diversificazione di portafoglio, con gli investitori che acquisiranno le quote del Fondo (e non della singola impresa) che, a sua volta, investirà su più imprese e alla garanzia pubblica che coprirà l'80% dell'eventuale minusvalenza registrata in fase di disinvestimento. Si completa così un percorso avviato da 5 anni con il lancio del basket bond per le piccole imprese. Massimo Di Carlo vicedirettore generale di Cdp parla di una «proficua collaborazione con la Regione Campania».

RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il piano.** L'energia è uno dei settori principali di destinazione degli investimenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1615





# Satispay punta sul welfare Il debutto nei buoni pasto, zero commissioni ai piccoli

## Dalmasso: il nostro obiettivo? Il 10% del mercato in tre anni

di **Andrea Rinaldi**

Il pranzo e la spesa sono serviti. A un anno dall'annuncio del raggiungimento dello status di unicorno (il valore di un miliardo di dollari), e dopo un round da 320 milioni, Satispay sbarca nel settore dei buoni pasto: dall'1 ottobre oltre 70 mila operatori del food e della ristorazione che già sono parte del network Satispay potranno accettare i ticket di nuova generazione. Al contempo cominceranno ad accettare i Buoni Pasto Satispay anche i supermercati Basko, Borello, Coop Lombardia, Despar, Ekom, Nova Coop, Prestofresco, Tigros, e To.Market.

Con questa incursione, «puntiamo entro tre anni a prenderci il 10% del mercato, che vale oltre 4 miliardi, e a raggiungere il 30% in cinque anni», spiega il ceo e co-fondatore Alberto Dalmasso. L'Italia è il terzo Paese al mondo dopo Brasile e Francia per utilizzo di questi titoli (600 milioni), che riguarda 4 milioni di lavoratori su 25 milioni (di cui 19 milioni potenziali utilizzatori); il tasso di crescita è del 5% all'anno.

La fintech nata nel 2015 è arrivata a processare 3 miliardi di euro di volumi annui, con 4 milioni di utenti e 300 mila esercenti. Tra i suoi investitori Addition, la Block Inc di Jack Dorsey, Greyhounds Capital, Lightrock, Tencent e Mediolanum Gestione Fondi sgr.

Dalmasso ha rivelato la novità dalla nuova sede di Satispay di Milano, nel quartiere Isola, dove troveranno casa a regime circa 800 dipendenti (oggi vi lavorano in 400). «In 18 mesi ci aspettiamo di incrementare i ricavi del 10%». Nel 2023 la società stima di superare i 100 milioni di euro di fatturato lordo e di arrivare a 28 milioni di fatturato netto, cioè quello depurato da commissioni di pagamento: «È raddoppiato rispetto all'anno scorso e ci aspettiamo di superare i 60 milioni l'anno prossimo. Nel 2026 l'Italia sarà molto profittevole e la useremo per finanziare l'internazionalizzazione. Abbiamo tanta cassa, il nostro modello funziona».

Tornando ai ticket, «non è una sfida in piccolo — osserva il ceo —, è un settore che non può continuare così e vogliamo essere la spalla degli esercenti che non vogliono più stare al gioco» continua il ceo riferendosi alle alte commissioni (12-15%), ai pagamenti ritardati a 120 giorni e a procedure scomode e complesse. Satispay invece non applicherà alcuna commissione aggiuntiva (zero fino ai 10 euro e soli 20 centesimi per importi superiori) permettendo di incassare il valore in un solo giorno lavorativo.

Già un migliaio di lavoratori (senza contare quelli di Satispay) sono pronti a usare i nuovi buoni pasto, in primis tra le partite Iva e pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fintech**  
Alberto Dalmasso, 39 anni, co-fondatore e amministratore delegato di Satispay



## Sussurri & Grida

### Metalmecanici artigiani, 480 euro lordi in meno al mese

(ri.que.) Un'indagine interna alla Fiom ha fatto il punto sul divario salariale tra i metalmecanici (nella categoria ci sono oltre 40 contratti). Ne è risultato che le tute blu dell'artigianato guadagnano 480 euro lordi in meno al mese rispetto a quelle con contratto Federmeccanica. «Si tratta di un divario a parità di lavoro che non ha giustificazione se non quella di abbassare le retribuzioni — dice Mirco Rota della Fiom —. Le aziende si fanno concorrenza a spese dei lavoratori». Il presidente di Confindustria Bonomi ha sfidato a una «operazione trasparenza» sui contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1677



# Rincarare bollette Per le pmi salasso di 23,9 miliardi

## Il report

Secondo **Confartigianato**,  
più 90% rispetto al 2019

ROMA

«Il caro-energia è costato alle piccole imprese italiane ben 23,9 miliardi di euro» nel 2022, «il 47,5% rispetto ai prezzi della media dell'eurozona» ed ancora oggi «i prezzi al consumo dell'elettricità rimangono superiori del 90% rispetto a quelli del 2019, a fronte del +42,4% registrato nei Paesi Ue». L'allarme è rilanciato da **Confartigianato** in occasione della convention annuale «Energies and transition school» dei consorzi energia della confederazione di artigiani e piccole imprese, da oggi a venerdì a Cagliari. Ora, sottolinea il presidente, **Marco Granelli**, «bisogna cavalcare la transizione green: la sfida che attende i nostri consorzi energia per rispondere alle esigenze delle imprese è, da un lato, la lotta contro il caro-bollette e, dall'altro, l'utilizzo efficiente della risorsa energetica». Il report di **Confartigianato** esamina l'impatto del

costo delle bollette sulle pmi ma si sofferma anche sulla reazione delle aziende: «Strategie diverse: spicca la riduzione dei margini di profitto (nel 47,8% delle imprese) accompagnata dalla ricerca di nuove forme di approvvigionamento energetico green. Il 22,2% delle piccole imprese manifatturiere ha rinegoziato i contratti o cambiato il fornitore (137,9% per le imprese dei servizi), il 13,2% ha puntato su maggiore efficienza energetica degli impianti e il 17,1% sul consumo di elettricità autoprodotta (34,1% per le aziende dei servizi). Il 42,5% delle imprese dei servizi ha adottato strategie per il risparmio energetico della propria attività».

I tre consorzi per l'acquisto di energia di **Confartigianato** «nel 2022 hanno favorito l'acquisto di elettricità e gas al miglior prezzo sul mercato per 49.627 tra imprese e famiglie, distribuiti in 88mila punti di fornitura. Il totale dei consumi di energia gestiti dai consorzi ammonta a 893,7 milioni di kwh mentre per il gas metano si attesta a 69,6 milioni di metri cubi. Clienti e volumi sono in costante crescita».



Pesano i costi di gas ed energia



# Il fenomeno Dal web alle analisi, usata da un'impresa su tre L'intelligenza artificiale nuovo motore delle aziende

di Giampiero Rossi

Contenuti web, analisi, pubblicità. L'intelligenza artificiale conquista il commercio: dalle imprese che già li impiegano, a quelle che ne sentono la necessità. Secondo un'indagine di Confcommercio Milano, il 28% delle aziende del terziario utilizza strumenti di questo tipo e il 54% ritiene importante adottarne.

a pagina 3

## I poteri dell'intelligenza artificiale «conquistano» anche il commercio

Contenuti web, analisi, pubblicità: la utilizza il 28% delle imprese, il 54 pensa di adottarla

Matteo Cunsolo ha 43 anni, di mestiere fa il panificatore ed è il presidente dell'associazione di categoria dei suoi colleghi milanesi. Ha la sua panetteria a Parabiago e da un anno ne ha aperta una a Ibiza e oltre a farine e lieviti, ha inserito nella sua ricetta imprenditoriale anche l'intelligenza artificiale. La usa per creare e modificare immagini per le pagine social delle sue attività, generare testi per i post e attraverso ChatGpt trova nuove ricette e traduce le sue in spagnolo. Intraprendente e creativo. Ma non è l'unico commerciante che ha scoperto le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

Secondo un'indagine condotta dall'ufficio studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, il 28% delle aziende del terziario utilizza già strumenti di questo tipo e il 54% ritiene importante adottarne. La ricerca è basata su 505 imprese (per il 94% fino a 50 addetti, il 4% fino a 249, il 2% con più di 250 addetti), in prevalenza nei servizi alle imprese (22%) e nel

commercio al dettaglio non alimentare (22%).

Anche se la maggioranza (52%), si ritiene poco informata, tra i commercianti dell'area milanese prevale la convinzione che si tratti di un passaggio inevitabile (81%), che offrirà supporto nei compiti ripetitivi (79%), farà risparmiare tempo (78%) e consentirà di ottimizzare gli investimenti (63%).

Al momento gli strumenti di intelligenza artificiale sono utilizzati soprattutto nell'ambito dei servizi alle imprese (58%), ma è il 54% del totale degli imprenditori a riconoscerne l'utilità. Per cosa? Per generare contenuti web (45%), per analisi previsionali (18%) per la pubblicità online (16%), per campagne di email marketing (6%). Viceversa, a frenare il passo soprattutto la mancanza di competenze (51%), il persistere di dubbi sull'affidabilità (30%), preoccupazioni etiche (27%), mancanza di tempo per studiare (21%) e i costi (19%). Risultato: al momento soltanto il 48% delle imprese prevede di uti-

lizzare l'intelligenza artificiale, sebbene per il 62% degli intervistati il pericolo di perdere posti di lavoro esiste.

«L'intelligenza artificiale è un progresso inevitabile. Se ben utilizzata e sviluppata con regole chiare che ne garantiscano limiti etici, di attenzione al lavoro e di tutela della privacy, è una grande opportunità per molti settori — commenta Marco Barbieri, segretario generale Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza —. Per questo motivo è fondamentale fornire agli imprenditori le competenze e il know how necessari per poter cogliere e sfruttare efficacemente questo strumento che rivoluzionerà il futuro».

Gp. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 26 %

## **Visite di prevenzione in modalità agevolata per le imprenditrici associate a Confartigianato Imprese Lecco**

**Si comincia con le visite senologiche in programma mercoledì 11 ottobre e mercoledì 18 ottobre presso la sede di via Galilei**

LECCO - Al fianco delle imprenditrici del territorio, per aiutarle non solo nell'attività economica ma anche nella vita privata.

Il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Lecco, in collaborazione con Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), nell'ambito dell'iniziativa "**Ottobre - Mese della prevenzione**" offre alle imprenditrici associate la possibilità di accedere a visite di prevenzione in modalità agevolata.

"Si tratta di una proposta che rientra nell'alveo delle attività attraverso le quali vogliamo semplificare la vita delle nostre imprenditrici, un obiettivo che perseguiamo con numerose iniziative, dalle più semplici a quelle più impegnate e importanti. In questo caso - commenta la Presidente del Movimento Donne Impresa, **Silvia Dozio** -, al centro mettiamo la salute, **agevolando l'accesso alla prevenzione in un contesto in cui le liste d'attesa impongono di prenotare con ampio anticipo oppure di aspettare a lungo**. Voglio ringraziare la dottoressa **Silvia Villa**, presidente della Lilt di Lecco, che ha subito abbracciato la nostra iniziativa. Collaborare con una realtà come la Lega Italiana per la lotta contro i tumori è per noi motivo di orgoglio".

Le fa eco **Chiara Bellingardi**: "Il 2023 è un anno ricco di appuntamenti promossi dal Movimento Donne Impresa di Confartigianato Imprese Lecco e in cui si inserisce questa iniziativa importante dedicata alla prevenzione delle donne! Per rimanere aggiornati bisogna solo dare un occhio alla pagina degli eventi dell'associazione e i suoi canali social: il Movimento Donne Impresa Lecco ha in serbo altre nuove sorprese".

Gli appuntamenti di prevenzione con la Lilt, che in questa fase consisteranno in **visite senologiche**, saranno programmati nei giorni mercoledì 11 ottobre e mercoledì 18 ottobre, presso la sede dell'Associazione, in via Galilei 1 a Lecco. Le iscrizioni si raccolgono online fino al 5 ottobre visitando il sito [www.artigiani.lecco.it](http://www.artigiani.lecco.it) (sezione Eventi). Per informazioni è

Ottobre, mese della prevenzione: Confartigianato Lecco a fianco  
della Lilt | 2

possibile contattare la referente del Movimento Donne Impresa Lecco Chiara Bellingardi  
(tel. 0341/250200, categorie@artigiani.lecco.it).